



PALERMO e non solo

06 - 10 aprile - 2022 *



1. Giorno Mercoledì 6 - RICCIONE - PALERMO

Ore 12.05 partenza dall'aeroporto di **Rimini** con volo **Ryanair FR9120** ed

alle ore **13.25** ritiro  incontro con la Guida ed **Mondello** la Baia dei

quindi proseguimento transfert in bus situato in pieno centro storico, sistemazione nelle camere prenotate.

Ore 20.15 cena all'**Osteria Mangia e Bevi** (Largo Dei Cavalieri di Malta,18) - (750 metri –



bagagli, inizio del tour passando per palermitani con le sue ville liberty, per l'**Hotel Quattro Canti** ***



9 minuti)

rientro e pernottamento.

2. Giorno Giovedì 7

Ore 09.00 Dopo la prima colazione intera giornata dedicata alla visita della città con guida. Inizieremo dal **Palazzo dei Normanni**, costruito per ospitare gli emiri Arabi, fu in seguito occupato dai Normanni e successivamente dagli spagnoli. Al giorno d'oggi, è la **sede dell'Assemblea Regionale Siciliana**, ma il suo gioiello è la **Cappella Palatina** un capolavoro in stile Arabo-Normanno-Bizantino. La cappella fu commissionata da Re Ruggero II per ospitare le messe della famiglia reale. La cosa più incredibile presente all'interno sono gli **incredibili mosaici d'oro**, che decorano sia le pareti che il soffitto. In alcuni di essi vi sono rappresentate anche delle figure umane, cosa non molto comune per l'epoca. È **la più bella cappella bizantina di Palermo** ed è considerata da molti la chiesa più bella di tutta la Sicilia.



Quindi ci trasferiremo nella vicina **Cattedrale di Palermo**. La sua prima edificazione risale al **IV Secolo** ma nulla è rimasto perché distrutta dai Vandali, nell'anno **604** viene di nuovo edificata ma nell'anno **831** i **Saraceni** conquistano Palermo modificandola in una grande **Moschea** della "Gami", ed ancora oggi nella prima colonna a sinistra del Portico Meridionale, si può vedere una originale pagina del Corano. Nel **1072** i Normanni conquistano Palermo e restituiscono la Cattedrale al culto Cristiano, ma poi nel **1185** venne abbattuta ricostruita mentre nei secoli a venire ha subito negli anni diverse ulteriori edificazioni fino all'anno **1801**. Lo sviluppo in pianta è a croce latina con la cupola nella intersezione dei due bracci. L'interno della Cattedrale è completamente rifatto in stile neoclassico.



È possibile **visitare la cripta** e vedere le tombe di Re e Regine, tra cui anche la tomba di Re Ruggero II. Qui è presente anche **il tesoro della cattedrale**, una collezione di gioielli reali provenienti dal 12° secolo ed è possibile anche salire sui tetti per ammirare un bellissimo panorama che si estende su tutta la città. Questo però richiede un biglietto di ingresso acquistabile sul posto e sarà valutato al momento anche in funzione del tempo a disposizione e della tempistica di ingresso con prevedibili lunghe file.

Di seguito ci trasferiremo al **Mercato del Capo nel Rione del Kadì** uno dei più grandi e



tipici della città ed avremo una degustazione da **Dainotti's Apericapo** (Via Porta Carini,51)



Premiato da **Alessandro Borghese** nel suo programma 4 Ristoranti, come **migliore street food di Palermo**.

Pomeriggio Libero

Ore 20.15 transfert dall'Hotel per una serata conviviale informale insieme agli amici del **Lions Club Palermo Leoni** alla **Trattoria Ai Cascinari** (Via d'Ossuna,43) rientro e pernottamento



3. Giorno Venerdì 8

Ore 09.00 Dopo la prima colazione partenza alla volta di **Castelbuono**



alle pendici del "Colle Milocca" nella Vallata delle Madonie, uno dei borghi più belli d'Italia. Percorreremo la Via S. Anna di origine cinquecentesca e vedremo il Castello dei Ventimiglia e la Matrice Vecchia, ossia la chiesa di SS. Maria Assunta. Qui ci fermeremo per il pranzo



presso l'**Agriturismo Bergi**

Andremo poi a **Cefalù** dove effettueremo una leggera sosta pranzo, città sul mare sicuramente la più pittoresca della Sicilia. Ha conservato con il passare dei secoli il suo antico aspetto, con le sue strade strette del centro storico, tipicamente medioevali. I palazzi che arricchiscono la città sono costituiti da decorazioni architettoniche e le numerose chiese presenti manifestano tutta l'importanza della sede vescovile. Particolarmente caratteristico è il **borgo marinaro**, con le case antiche fronteggianti il mare.





La nostra visita inizierà dal **Duomo** dichiarato nel 2015 **patrimonio dell'Unesco**, che secondo una leggenda, sarebbe stato realizzato in seguito al voto di Salvatore de Ruggero II, dopo essere scampato da una tempesta. I lavori di costruzione iniziarono nel 1131 e si trascinarono per anni. Il progetto originario del re era piuttosto complesso e alcune sue parti non vennero mai completate: questo spiega la presenza di all'esterno e all'interno dell'edificio di anomalie e discontinuità. È una basilica a pianta a croce latina con tre navate, impreziosita da granito rosa ed elementi arabeggianti. All'esterno le due imponenti torri gemelle svettano nel cielo blu di Cefalù, mentre all'interno la figura del Cristo Pantocratore è l'elemento di spicco di un elaborato complesso di mosaici bizantini.

A circondare tutto il centro storico della cittadina c'è una **cinta muraria megalitica, risalente al V secolo a.C.**, Estremamente affascinante è anche il **tempio di Diana**, un santuario realizzato in un edificio megalitico, sovrastato da lastre di pietra dolmen ospitanti una cisterna risalente allo **IX secolo a.C.**

Percorrendo **via Vittorio Emanuele** è possibile soffermarsi al **Lavatoio medioevale**, davanti al **rinascimentale Palazzo Martino**. Il lavatoio è contraddistinto da una scalinata in pietra lavica e da una serie di vasche nelle quali viene raccolta l'acqua che scorre dalle 22 teste di leone sovrastanti. Le vasche ospitano gli appoggi che venivano anticamente utilizzati per la pulizia dei panni.

A seguire rientreremo a Palermo

Ore 20.15 cena **all'Osteria Trabucco** (Via Bottai, 24 Piazza Marina) (650 metri - 8 minuti)



rientro e pernottamento.

4. **Giorno Sabato 9**

Ore 09.00 ci trasferiamo a **Palazzo Mirto** una vera perla nella Palermo storica che a partire dal **1594** diventa la **residenza dei Filangeri**, il cui arrivo in Italia si fa risalire al periodo normanno e che **Donna Maria Concetta Lanza Filangeri, dona nel 1982** con tutti i suoi arredi e le svariate collezioni di oggetti d'arte, **alla Regione Siciliana**.

Oggi palazzo Mirto è un meraviglioso museo, e si offre ai visitatori come un prezioso informatore sul "*modus vivendi*" cioè le abitudini e lo stile di vita della nobiltà del tempo. **Il percorso inizia dai corpi bassi dell'edificio**, dove erano allocate le scuderie, le rimesse per le carrozze, le cucine, i magazzini per le derrate alimentari ed altri locali destinati a depositi per la conservazione di paglia e fieno e la "**cavallerizza**" un grande ambiente coperto da volte a crociera, che si conclude con una grande vasca di pietra, che fungeva da abbeveratoio. Ai lati, ancora in perfetto stato di conservazione, si trovano gli eleganti box per i cavalli, forniti di mangiatoie in ferro battuto e di conca in pietra scolpita. Su ciascuno dei box è ancora leggibile la targhetta con il nome del cavallo.

Al primo piano troviamo la "**sala del Novelli**" con magnifici arredi in stile Luigi XVI, ritratti di antenati dei Lanza e vetrinette con pregiate e rare porcellane di Sassonia. Il salotto che segue, detto del "**Salvator Rosa**", presenta il soffitto dipinto con scene dell'Orlando furioso, vetrine con delle collezioni settecentesche di vetri di Murano e statuette in porcellana, e delle consolle settecentesche in legno dorato che sostengono piccoli vasi impero e



porcellane cinesi. All'interno si aprono due piccoli ambienti, **la stanza del teatrino** e **la saletta dei reperti**, dove sono esposti vari reperti archeologici.

Nella terza sala chiamata "**salotto rosa**" troviamo sulla volta un grande lampadario ottocentesco in bronzo e cristallo con stemma dei Lanza Filangeri, pregevoli e raffinati arredi e preziosi orologi d'epoca. Nel "**salotto giallo e verde**" ai lati troviamo due vetrine con originalissime collezioni di piatti firmate, da Francesco Nardone, un decoratore napoletano del XIX secolo, mentre a sinistra si trova il "**salottino cinese**". Il locale successivo, detto "**salotto giallo**" è un piccolo ambiente di riposo dove si aprono due intimi boudoirs, quello a sinistra riservato alle signore con una bella toletta Luigi XV, corredato di servizio in argento, e l'altro sulla destra è un gabinetto da fumo per signori, con pareti in cuoio di Cordova. Attraverso un passaggio centrale arriviamo al **salone degli arazzi**, sontuoso, raffinato ed elegante con le tappezzerie in seta ricamata e dal mobilio in stile impero, con decorazioni pittoriche del Velasco, era la stanza da letto dei principi Filangeri. Ma il salone in assoluto più ricco e sfarzoso, sontuosamente arredato, adorno di decorazioni, tappezzerie, e preziosi oggetti d'arte è il "**salone del baldacchino**" con le pareti interamente rivestite da pannelli ricamati a "pittresco", con scene della Gerusalemme liberata, molto rari e di fattura siciliana. Al centro del salone il grande arazzo con baldacchino, raffigurante la presa della città persiana di Arimaze da parte di Alessandro Magno, costituisce il fondale del **tronetto principesco** dove solitamente sedeva il principe nei ricevimenti ufficiali.

A seguire entriamo nel "**salotto Pompadour**" dove al centro della volta risalta una "**Allegoria delle Arti**" personificata da bambini in atteggiamenti da adulti, databili al XIX secolo, e sulle consolle oltre a vasi cinesi e giapponesi, le foto degli ultimi abitanti della casa: il principe e la principessa di Mirto. Proseguendo entriamo nel "**salottino Diana**" dove una nicchia girevole con la statua di Apollo, recentemente restaurata, nasconde un **passaggio segreto**, dove pare si nascondesse un servitore del principe per origliare i discorsi dei commensali. L'ultimo ambiente del primo piano è la stanza da pranzo ufficiale, arredata con mobili ottocenteschi in noce, che custodiscono il prezioso servizio in porcellana di Meissen, prodotto a suo tempo esclusivamente per i principi Filangeri.

Il secondo piano del palazzo, quasi completamente visitabile, era destinato alla vita quotidiana della famiglia e si compone di stanze più intime, ma comunque arredate con eleganza e gusto. Vi troviamo, la sala da pranzo con soffitto ligneo; la stanza di compagnia, una magnifica stanza da letto finemente arredata, con letto a gondola; due biblioteche, che conservano volumi antichi e rari di diverse epoche e altre straordinarie collezioni di oggetti d'arte, testimonianza del gusto e dell'interesse dei Filangeri per l'arte ed il collezionismo. Completano il secondo piano altri ambienti, un tempo riservati ai cadetti della famiglia ed alla servitù, oggi sono adibiti a uffici ed archivi per l'amministrazione del museo.





Ore 13.00 degustazione street food presso l'**Antica Focacceria S. Francesco** (Via



Alessandro Paternostro,58)

quindi trasferimento al **Teatro Massimo** inaugurato nel 1897, il più **grande teatro d'opera d'Italia** ed il terzo più grande d'Europa dopo Parigi e Vienna! Le sue immense dimensioni, all'epoca, sono state oggetto di controversie dato che le persone si chiedevano se Palermo avesse veramente bisogno di una simile opera. Chiuso nel 1974, è stato riaperto solamente nel 1997 dopo 23 anni di lavori accompagnati da scandali politici ed episodi di corruzione.



Ore 18.00 per chi vuole visita al **Teatro dei Pupi di Mimmo Cuticchio** Via Bara All'Olivella,95 ed a seguire lo **Spettacolo dei Pupi** (costo €.14.00)

Ore 20.15 cena alla **Casa Del Brodo** (Via Vittorio Emanuele ,175) - (400 metri – 5 minuti)



5. Giorno Domenica 10



Ore 08.30 Colazione in Hotel, carichiamo i bagagli e se pensavate che ci eravamo dimenticati, con destinazione **Monreale**, immancabile tappa palermitana.

La storia di Monreale è lunga e ammantata di leggenda. Si narra infatti che **Guglielmo I, re normanno di Sicilia**, dopo una battuta di caccia si fosse addormentato sotto un carrubo. In sogno gli apparve la Madonna che gli indicò il luogo ove era nascosto un tesoro con cui egli avrebbe dovuto erigere la sua chiesa, chiamata appunto **Santa Maria Nuova**. L'abitato di Monreale sorge proprio accanto alla sua cattedrale; la sua "comunità" è uno dei primi esempi di società multietnica, caratterizzata dalla presenza di arabi, bizantini, normanni, spagnoli dove ciascun gruppo ha dato il suo apporto, anche allo sviluppo architettonico della città.

La cattedrale di Santa Maria Nuova è inserita nella lista dei siti **Unesco** ed è considerata una delle più importanti chiese medioevali del mondo. In essa si fondono varietà di stili e originalità strutturale veramente uniche. A oriente sono rivolte le due absidi visibili, nella loro



magnificenza, anche a chilometri di distanza; l'esterno della chiesa è massiccio, ma al contempo semplice nelle sue forme. L'interno della chiesa è a croce latina con tre navate, divise da 18 colonne in marmo ornate da diversi capitelli. La cattedrale di Monreale è nota in tutto il mondo per i suoi **mosaici**: una superficie di oltre 6.000 metri quadri e oltre 130 i mosaici bizantini che adornano la chiesa e raffigurano episodi tratti dall'Antico Testamento, dal Nuovo Testamento e dalle vite dei santi. Le raffigurazioni sono suddivise per cicli a seconda della storia che raccontano; si tratta di mosaici in oro, voluti da Guglielmo II e fatti realizzare da maestranze veneziane su **stile bizantino**. Queste opere d'arte rappresentano la ricchezza e il potere che il Regno di Sicilia raggiunse durante la dominazione normanna. Al centro della chiesa, nell'abside, spicca il grande mosaico del **Cristo Pantocratore** che, illuminato dalla luce esterna, crea un effetto visivo unico.

Adiacente alla cattedrale vi è il **monastero di San Benedetto** dove prima Guglielmo I e poi il suo successore ospitarono i monaci che avevano chiamato per soprintendere alla cattedrale, tanto che l'Abate Teobaldo divenne il primo arcivescovo della nuova Arcidiocesi. Il chiostro del monastero è a pianta quadrata in stile romanico, caratterizzato da splendide colonne binate, alcune in stile arabeggiate. Al centro del chiostro c'è un giardino, con una fontana a forma di palma dalle cui foglie sgorga l'acqua.



Ore 11.00 risaliamo in Bus, quindi per l'ultima tappa di questa nostra escursione siciliana e non poteva mancare una destinazione archeologica per cui ci trasferiremo al **Parco Archeologico di Segesta**.



La data di fondazione non è nota anche se l'area risulta già abitata nel XI secolo a.C. Secondo lo storico greco Tucidide la città fu fondata dagli Elimi, un popolo di origine troiana che attraverso il Mediterraneo giunse in Sicilia.

La città da subito subisce un forte processo di ellenizzazione che la porta a diventare uno dei principali centri siciliani nel bacino del Mediterraneo, questo le garantisce anche l'appoggio di Atene e Cartagine contro la sua secolare nemica, **Selinunte**.

Passata sotto l'**egida romana** durante la prima guerra punica viene esentata dal pagamento delle tasse in virtù della comune origine troiana e viene dotata di un ampio territorio che le regala una nuova fase di prosperità. Fra il II e il I secolo a.C. Segesta viene strutturata sul modello delle grandi città microasiatiche e questo le conferisce un grande impatto scenografico. Distrutta dai Vandali nel V secolo, non viene più ricostruita secondo le dimensioni del periodo precedente.

La città occupava la sommità del Monte Barbaro, difeso da ripide pareti di roccia sui lati est e sud, mentre il versante meno protetto era munito in età classica di una cinta muraria



provvista di porte monumentali, sostituita in seguito (nel corso della prima età imperiale) da una seconda linea di mura.

I due monumenti principali dell'area archeologica di Segesta sono il **Tempio Dorico** e il **Teatro**.

È possibile poi ammirare la terrazza superiore dell'agorà e la chiesa del '400, l'area fortificata medievale, il castello, la moschea e appunto il meraviglioso teatro ancora in parte perfettamente conservato. La visita si conclude con i resti dell'abitato rupestre, la cinta muraria superiore e il santuario di contrada Mango.

Il tempio dorico e il santuario di contrada Mango sono situati al di fuori delle cinte murarie, lungo le antiche vie d'accesso alla città. Fuori dalle mura è stata individuata anche una necropoli ellenistica.

Infine per chiudere in bellezza l'aspetto culinario, la nostra ultima tappa è l'**Agriturismo Tenute Morgana** con cucina tipica rustica siciliana



Al termine della ci trasferiremo all'Aeroporto **Falcone – Borsellino di Palermo**, dove arriveremo in tempo utile per il volo di ritorno **Ryanair** delle ore **17.50** con arrivo a **Bologna** alle ore **19.15** dove ci aspetterà il bus per riportarci a casa (come al solito Piazzale Caduti di Nassiria in Viale Vittorio Emanuele II vicino al Comune).



* **Il programma potrebbe subire variazioni**



QUOTA ADULTI INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

con sistemazione in camera doppia	€ . 790,00
Supplemento singola	€ . 110,00
per i soci del Club riduzione di € . 40,00 in quanto la partecipazione è considerata meeting.	

ADESIONE E PAGAMENTI

- Entro e non oltre **Lunedì 14 marzo** va versato a titolo di acconto l'importo di **€ . 350,00** a persona
- Il rimanente importo a saldo **mercoledì 30 marzo**.

Il versamento andrà effettuato con le seguenti modalità:

- **mediante bonifico** a favore del Lions Club Riccione specificando il **nominativo** e nella causale **Gita Palermo** con i seguenti estremi: **La Cassa di Ravenna**
- **IBAN IT 66 U 06270 24100 CC0970256214**



LE QUOTE COMPRENDONO:

- I Voli con franchigia bagaglio **10 kg** trolley (55 X 40 X 20) + zaino (40 X 20 X 25)
- Transfert in BUS andata e ritorno dall'Aeroporto di Palermo all'Hotel



- Transfert in Bus al ritorno dall'aeroporto di Bologna a Riccione
- **n.4** notti all' **Hotel Quattro Canti** *** in camere doppie, singole ed eventuali triple su richiesta, con trattamento di pernottamento e prima colazione
- **n.2** degustazioni street food
- **n.2** pranzo
- **n.4** cene in ristoranti tipici (menù tre portate bevande incluse)
- **Bus** al seguito per tutti gli spostamenti con assistenza della **Guida** per l'intero periodo con visite guidate come da programma e relativi ingressi alla Cappella Palatina, Palazzo Mirto, Teatro Massimo, Monreale (Cattedrale e Chiostro) Segesta.
- Assicurazione medica-bagaglio

INFORMAZIONI UTILI



. Per agevolare la registrazione all'Hotel all'arrivo, dovrà essere fornita copia del documento di identità di ogni partecipante

Per tutte le info **Claudio 348/6600180** infonsriccione.it